

A cura di Andrea Mascolini  
(Dir. Uff. legale e legislativo OICE)

## Parere del Consiglio di Stato sulle modifiche al Codice Appalti

Con il parere n. 3641 reso il 28 settembre dalla sezione consultiva per gli atti normativi, il Consiglio di Stato si è espresso sullo schema di decreto legislativo deliberato dal Consiglio dei Ministri il 23 giugno 2006 che contiene le modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

L'intervento del Consiglio di Stato ha preso in considerazione, in primo luogo, una richiesta espressa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che aveva sollecitato l'inserimento di una disposizione di carattere transitorio la quale, in attesa di ulteriori interventi modificativi sul Codice, consentisse, anche in deroga al Codice, di applicare, "le disposizioni normative delle Regioni e delle Province autonome in materia di appalti di lavori, servizi e forniture concernenti la stipulazione e l'approvazione dei contratti, il responsabile unico del procedimento, la pubblicazione dei bandi e le procedure di affidamento degli appalti d'importo inferiore alla soglia comunitaria, se non in contrasto con la normativa comunitaria".

Il Consiglio di Stato ha ritenuto non accettabile la richiesta delle regioni affermando che "nei contratti al di sotto della soglia comunitaria compete allo Stato la fissazione di comuni principi, che assicurino trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e che la giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto la legittimità dell'applicabilità alle Regioni dei principi desumibili dalla normativa nazionale di recepimento della disciplina comunitaria, là dove impongono la gara, fissano l'ambito soggettivo ed oggettivo di tale obbligo, limitano il ricorso alla trattativa privata e collegano alla violazione dell'obbligo sanzioni civili e forme di responsabilità (Corte cost. n. 345 del 2004)". I giudici ritengono inoltre opportuno evitare di modificare il Codice anche "in attesa di conoscere le decisioni della Corte costituzionale sui ricorsi di legittimità costituzionale che, in relazione a dette norme, sono stati recentemente proposti dalle Regioni Piemonte, Lazio e Abruzzo".

Il Consiglio di Stato si è poi espresso, chiedendone la soppressione, sulla norma dello schema che consente in sede regolamentare, di "disciplinare le modalità per il coordinamento in materia di vigilanza sull'attività degli organismi di attestazione avvalendosi delle strutture e delle risorse già a disposizione per tale finalità e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Per i giudici è già la legge (prima la legge 109 e il Dpr 34/2000 e adesso il Codice) a disciplinare tale materia affidandola all'Autorità per cui "la posizione di preminenza attribuita all'Autorità nel sistema di vigilanza sull'attività degli organismi di attestazione" non consente di "prevedere, in via regolamentare, forme di coordinamento che possano prescindere da tale posizione".

Nel parere i giudici chiedono la soppressione di una correzione "formale" prevista dallo schema all'art. 110, comma 21 che, in realtà, avrebbe "innovato in modo sostanziale le procedure sotto soglia estendendo ad esse il sistema della gara", e prendono atto dell'avvenuta soppressione (nella legge 228/06) della lettera f) dell'art. 177, comma 4, del codice che premiava la maggiore entità di lavori e servizi che il contraente generale si sarebbe impegnato ad affidare ad imprese nominate in sede di offerta.

## Relazione sulle linee guida per la liberalizzazione delle professioni

Il 12 ottobre scorso è stata approvata, a larga maggioranza dal Parlamento europeo, la relazione dell'eurodeputato popolare tedesco Jan Christian Ehler che fissa le linee guida per la liberalizzazione delle professioni.

In particolare il Parlamento ha accolto un emendamento che promuove il superamento sia dell'obbligo delle tariffe minime o fisse, sia del divieto di contrattare compensi legati al risultato raggiunto in quanto "potrebbero essere di ostacolo alla qualità del servizio per i cittadini e la concorrenza".



## Certificazione del costo energetico dell'edificio

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato uno schema di decreto che modifica il d.lgs. 192/05, recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", in base al quale per le compravendite di nuovi edifici è fissato l'obbligo di allegare il certificato energia comprovante il costo energetico degli edifici. Il decreto prevede che, dall'entrata in vigore (8 ottobre) fino all'emanazione delle linee guida che indicheranno la persona e le modalità per preparare il certificato energetico, quest'ultimo "potrà essere sostituito da un attestato di qualificazione fatto dal progettista dell'edificio o dal direttore dei lavori". L'iter di approvazione delle modifiche al d.lgs. 192/05 prevede la delibera preliminare del Consiglio dei Ministri, il parere della conferenza Stato-regioni e delle Commissioni parlamentari nonché di nuovo l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

## Bloccato dalla Camera il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina

È stato approvato dalla Camera dei deputati, a metà ottobre, un emendamento che blocca il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina, ritenendo l'opera non prioritaria rispetto ad altri interventi infrastrutturali. Pertanto i finanziamenti stanziati per la costruzione del Ponte saranno destinati a migliorare strade e ferrovie di Sicilia e Calabria (in

particolare il potenziamento e l'ammodernamento dell'A3). La rinuncia alla realizzazione dell'opera comporterà il pagamento di una penale, da parte del committente alla società Stretto di Messina, sulla base del contratto di appalto firmato.





## Leasing in costruendo

Il disegno di legge finanziaria 2007 prevede la possibilità di utilizzare il leasing immobiliare cd. "in costruendo" per la realizzazione di opere pubbliche (art. 116). Si tratta della possibilità, in capo al committente, di avvalersi del contratto di locazione finanziaria per "la realizzazione, l'acquisizione ed il completamento di opere pubbliche o di pubblica utilità".

La norma della Finanziaria stabilisce che i requisiti e i parametri di valutazione tecnica ed economico-finanziaria dell'offerta economicamente più vantaggiosa dovranno essere previsti nel bando di gara.

Nel testo vengono delineate anche le caratteristiche dell'offerente che potrà essere sia un unico operatore (contraente generale), sia un'associazione temporanea di imprese costituita da un "soggetto finanziatore" e da un "soggetto realizzatore", "responsabili ciascuno, in relazione alla specifica obbligazione assunta".

Nel caso di Ati, è prevista la sostituzione della società finanziaria o del costruttore, qualora si verifichi il fallimento, l'inadempimento o la sopravvivenza di qualsiasi causa impeditiva all'adempimento dell'obbligazione.

## Cipe: al via la revisione del programma delle grandi opere della Legge Obiettivo

Il CIPE, riunitosi venerdì 29 settembre 2006, ha annunciato l'avvio di una ricognizione sullo stato dell'arte delle grandi opere nazionali, in un'ottica di revisione del Programma delle infrastrutture strategiche contenute nella Legge Obiettivo. In particolare, saranno istituiti due tavoli di lavoro, coordinati dalla Presidenza del Consiglio. Il primo tavolo dovrà ricostruire lo stato di attuazione del Programma in relazione agli impegni assunti dal CIPE sulle singole opere, al fine di predisporre, in occasione della prossima seduta del Comitato, prevista per la seconda metà di ottobre, di un quadro esaustivo dello stato dell'arte per ogni singola opera. Il secondo tavolo, che vedrà la partecipazione di tutte le amministrazioni interessate, avrà il compito di valutare le possibili modifiche normative alla Legge Obiettivo e ai relativi decreti legislativi attuativi. La rivisitazione del Programma delle infrastrutture strategiche terrà conto delle osservazioni delle Commissioni parlamentari competenti (le Commissioni VIII del Senato e della Camera).

## Mastella contro Bersani: riproposti i minimi tariffari

Il 9 ottobre il ministro della giustizia Mastella ha presentato ai responsabili del legislativo di alcuni ministeri, nonché ai rappresentanti del Censis e del Cnel uno schema di disegno di legge delega sulle professioni.

In particolare il provvedimento riordina le norme relative alle tariffe professionali e afferma il riconoscimento delle associazioni iscritte al ministero della giustizia.

Per quanto riguarda le tariffe professionali nel disegno di legge è precisato che devono ritenersi vincolanti i corrispettivi minimi per le attività riservate e, "salvo il caso della libera contrattazione delle parti, occorre fissare a tutela del cliente i corrispettivi massimi delle prestazioni professionali".

Nel provvedimento viene inoltre promossa "la libertà di costituire associazioni di professionisti di natura privatistica ma senza fini di lucro, anche da parte di iscritti ad albi", prevedendo per le associazioni "il rilascio di attestati di competenza riguardanti la qualificazione professionale, tecnico-scientifica e deontologica e le relative specializzazioni".

In materia di società tra professionisti il provvedimento innanzitutto fa salve "le disposizioni in materia di società di ingegneria di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, e le disposizioni emanate in attuazione delle direttive comunitarie".

Si prevedono, poi, alcuni principi disciplinanti la società professionale, come "tipo autonomo e distinto dalle tipologie societarie previste dal codice civile", e la partecipazione alla stessa affermando che sono ammessi "soltanto professionisti iscritti in albi o partecipanti alle associazioni iscritte nel registro di cui all'art. 8 ... ovvero soggetti non professionisti ma soltanto per prestazioni tecniche e con una partecipazione non superiore al 20%". E' inoltre prevista l'iscrizione della società nel relativo albo professionale.

## Finanziaria 2007: gli stanziamenti per le infrastrutture e i trasporti

Il governo ha destinato, con la legge finanziaria 2007, alcuni finanziamenti per il settore delle infrastrutture e trasporti. In particolare saranno previsti per le ferrovie dello Stato finanziamenti per complessivi 2,7 miliardi nel 2007, 2,9 miliardi nel 2008 e 1,2 nel 2009, relativi agli investimenti di RFI (per l'alta velocità/alta capacità) e Trenitalia, a rimborso interessi, a oneri del servizio regionale e ad interventi sulla rete ordinaria. Per la "Legge obiettivo", nel triennio 2007-2009, è invece previsto un miliardo di euro l'anno che si legge nella relazione, è esattamente quanto occorre per il completamento dei cantieri aperti e delle opere già affidate o in corso di affidamento. Infine all'Anas si assegnano 1.120 milioni per aumenti di capitale della società e si trasferiscono le disponibilità del soppresso Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane (circa 500 milioni), nonché i fondi derivanti dai sovrappedaggi autostradali (circa 200 milioni).

